



SCUOLA PRIMARIA GANDINO

VADEMECUM PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere un luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che gli vengono offerte, imparando ad interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.

La refezione è un momento della vita scolastica che deve essere vissuto in condizioni di sicurezza e tranquillità.

Anche la mensa è considerata un'occasione educativa in senso generale e, più specificatamente, un'opportunità offerta agli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare, mantenendo un comportamento consono nello stare a tavola.





OBIETTIVI

Attenendosi alle Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria, si evidenziano, di seguito, gli obiettivi inerenti al servizio di refezione scolastica:

Educazione alimentare

- Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari.
- Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti; in particolare, conoscere le diverse forme di cottura.
- Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla sua crescita .
- Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti.
- A tavola mantenere comportamenti corretti (impugnatura corretta delle posate, masticazione adeguata, stare seduti composti...)
- Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto.
- Sperimentare menù equilibrati con cibi cucinati in modo semplice.
- Gustare diverse forme di cottura dei cibi e correlarle alle esigenze di un'alimentazione adeguata a soggetti in fase di crescita.





Educazione alla salute

- L'igiene della persona, dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura ...) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell' integrazione sociale.
- La ricaduta di abitudini di vita scorrette sulla salute (obesità infantile).
- Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.
- Saper ascoltare, riconoscere e verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere-malessere) e individuare le possibili cause che li hanno determinati, in relazione alla nutrizione.
- Esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi dei percorsi di fuga.

Educazione dell'affettività

- Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti.
- Esercitare modalità socialmente efficaci per comunicare le proprie esigenze.

Educazione stradale

- La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone
- Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone, che richiedono comportamenti particolarmente attenti.
- Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone.



Educazione alla cittadinanza

- La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana: i concetti di diritto/dovere, libertà:
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
- Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi.
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
- Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune.
- Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.
- Analizzare Regolamenti, valutandone i principi ed attivare, eventualmente, le procedure necessarie per modificarli.
- Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...).

Nell'ambito dello svolgimento del servizio di refezione scolastica non si possono sviluppare compiutamente gli obiettivi su elencati, ma in merito ad ognuno di essi vengono forniti input agli alunni, affinché si accostino ad essi o li approfondiscano, tramite le buone pratiche sperimentate.



SCELTE EDUCATIVE E METODOLOGICHE

Si condividono le indicazioni emerse dalla *Consulta Nazionale "Gianni Rodari"* (Prato, 10 maggio 2004), che si occupa di tematiche relative al rapporto tra i giovani e l'alimentazione, ed in particolare le seguenti:

" La scuola ha una funzione insostituibile di socializzazione anche alimentare.

Sempre più la mensa scolastica è un'occasione unica che i bambini e le ragazze hanno nell'arco della giornata per mangiare insieme agli altri. La consumazione dei pasti a scuola può essere un' opportunità educativa importante per conoscere e apprezzare gli aspetti sensoriali e culturali legati all'alimentazione, per favorire l'interazione fra i bambini/e, anche provenienti da paesi diversi, per promuovere il piacere e la convivialità".

Da quanto finora esposto, conseguono scelte educative, metodologiche e organizzative, volte a promuovere le finalità espresse:

- I bambini espletano le funzioni fisiologiche e si lavano le mani a scuola, poi si recano presso la Scuola dell'Infanzia dove viene effettuato il servizio mensa, accompagnati dai docenti incaricati e da un volontario, all'andata, e dal vigile o da un volontario al ritorno, che dirigono anche l'attraversamento. Anche il gruppo gestito da un solo insegnante usufruirà di un accompagnatore durante i due tragitti.
- Se necessario gli alunni utilizzano i servizi igienici della Scuola dell'Infanzia.
- L'entrata in mensa deve essere tranquilla e ordinata.
- I bambini si siedono al tavolo: è funzionale un abbinamento delle diverse classi, anche volontario; le insegnanti devono, comunque, raccomandare agli alunni di non affiancarsi a compagni con cui sono consapevoli di non assumere un comportamento adeguato, motivando



che il momento del pasto, per essere educativamente valido, è necessario che sia il più possibile tranquillo e sereno.

- Si ritiene positivo mantenere il tutoraggio, da parte di bambini più grandi, nei confronti di quelli di classe prima, che appaiono meno autonomi.
- Qualora fosse presente un alunno disabile si propone, di volta in volta, di lasciar sedere al suo tavolo coloro che lo desiderano, per facilitare l'approccio anche alla realtà dell'handicap.
- Il pane non deve essere consumato se non dopo che è stato servito il secondo piatto, come raccomandato dall'Assistente sanitaria nel Verbale di Attività di prevenzione primaria in contesto scolastico, steso durante l'ispezione, tenutasi in data 04/11/2011.
- È possibile consentire il bis ai bambini che lo richiedono.
- Si richiede un tono di voce contenuto, durante il pasto, per una fruizione più serena e sana.
- Ci si alza dal tavolo solo per prendere le portate, nell'ordine indicato dagli insegnanti (per tavolo); prima di ritirare il secondo piatto, si deposita quello già utilizzato, al termine del pasto si viene chiamati per sparecchiare, differenziando i rifiuti, mettendoli negli appositi contenitori.
- Se le condizioni meteorologiche e il tempo a disposizione lo consentono, alla fine del pasto gli alunni si spostano nel prato antistante il locale mensa, per un breve momento ricreativo.



- **A tavola gli alunni saranno esplicitamente invitati dai docenti, all'inizio dell'anno scolastico e in modo ricorrente, a :**
 - evitare di alzarsi senza motivo dal proprio posto;
 - chiedere il pane, l'acqua, la frutta o quant'altro usando i termini " per favore" , " grazie";
 - mettere in pratica semplici ed elementari regole dello stare a tavola;
 - evitare di infastidire od offendere i compagni e tutto il personale in servizio;
 - fare il possibile per non sprecare il cibo: sciupare pane, frutta o qualsiasi altra vivanda, è segno di inciviltà;
 - imparare ad assaggiare tutti i cibi per migliorare la propria dieta;
 - evitare di giocare o pasticciare con il cibo e con le stoviglie;
 - porre attenzione a non sporcare il pavimento.

Tali indicazioni verranno motivate di volta in volta.

- È opportuno promuovere iniziative che favoriscano l'appropriazione dell'esercizio di refezione scolastica da parte dei bambini, i quali vengono coinvolti nella caratterizzazione dell'ambiente e dell'attività della mensa, perché siano percepiti sempre più come accoglienti e familiari.

Ad esempio

- Concorso per la scelta di un logo che contraddistingua la mensa.
- Indagine conoscitiva, tramite intervista, del piatto più gradito, della pietanza nuova che è stata maggiormente apprezzata...
- Viene redatto ed esposto, nella sala di refezione, il cartellone contenente le norme per una corretta fruizione del pasto.



UN PASTO "A POSTO..."

1. Lavare bene le mani prima di mangiare.
2. Stare seduto composto sulla sedia.
3. Mangiare con la bocca chiusa.
4. Usare correttamente le posate (non per giocare).
5. Pulire la bocca con il tovagliolo prima di bere.
6. Avere cura delle posate e del bicchiere.
7. Evitare di giocare con il cibo e con le posate.
8. Mangiare lentamente e masticare bene.
9. Non toccare il cibo degli altri.
10. Assaggiare un po' di tutto.

- È necessario favorire l'adeguamento del comportamento degli alunni al rispetto:
 - di scelte alimentari diverse per ragioni religiose;
 - di diete predisposte appositamente per allergie - intolleranze tramite opportune spiegazioni e atteggiamenti positivi, improntati alla tolleranza e all'apprezzamento delle diversità.
- Verrà effettuata una ricognizione all'anno per imparare il percorso di evacuazione; ci saranno due simulazioni di evacuazione dalla sala di refezione. A due alunni e ai relativi supplenti verranno affidati gli incarichi di aprifila e serrafila.



ORGANIZZAZIONE

- L'insegnante presente in classe la prima ora deve accertare quali alunni usufruiranno della mensa, contestualmente all'appello svolto dal collaboratore scolastico, e controllare che gli iscritti che non partecipano al servizio, in quel giorno, abbiano la comunicazione scritta del genitore.
- Gli insegnanti di classe dell'ultima ora accompagnano o indirizzano gli alunni nell'aula di raccolta dove vengono presi in consegna dai docenti incaricati per quel giorno; gli stessi li prendono in consegna, curando che, nel frattempo, non abbandonino l'edificio, non si disperdano per i corridoi, nei bagni e non rimangano o ritornino in classe.
- I docenti responsabili devono avere l'elenco di ogni classe stilato al mattino dalle bidelle, fanno l'appello e portano con sé il proprio elenco per eventuali emergenze.
- Agli insegnanti verranno forniti i numeri telefonici dei genitori degli alunni che partecipano alla refezione, al fine di contattarli al bisogno.
- È necessario avere almeno un cellulare per eventuali chiamate di emergenza.
- La fruizione del pasto si articola in un unico turno.
- Gli insegnanti della prima ora pomeridiana, al suono della prima campanella, alle ore 13.50, accolgono e prendono in consegna, nell'atrio della scuola, gli alunni di ritorno dalla mensa.



- È necessario individuare almeno un insegnante, per ogni giorno di mensa, disponibile a supplire il titolare, eventualmente, assente.
- All'inizio dell'anno scolastico si nominano uno o più referenti per il servizio di refezione scolastica, che si occupino:
 - di coordinare gli interventi educativi e organizzativi;
 - di partecipare agli incontri della Commissione Mensa Comunale;
 - di stendere i verbali delle varie riunioni e/o di sottoporli ai colleghi;
 - di raccogliere eventuali disservizi, su segnalazione scritta e controfirmata dei docenti rilevatori, e di comunicarli all' Ufficio Servizi alla Persona del Comune di Gandino, possibilmente mediante fax protocollati (preferibile inviare copia anche via mail).
- La gestione della mensa è condivisa da vari enti:
 - la Scuola per quanto concerne la sorveglianza
 - l'ASL per il controllo dell'adeguatezza degli ambienti e della qualità del cibo
 - l'Ufficio Servizi alla Persona del Comune per il piano organizzativo e per i rapporti con la struttura ospitante (Scuola dell'Infanzia).

CONTROLLO DEL SERVIZIO

Della **Commissione Mensa Comunale** fanno parte l'Assessore all'Istruzione, che la presiede, il responsabile ai Servizi alla Persona, il Presidente della Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti referenti e



due/tre genitori, la cui rappresentanza, periodicamente, è tenuta a controllare la qualità del pasto erogato.

Il **Servizio di Prevenzione Primaria** in contesto scolastico, dell'ASL di Albino, può effettuare verifiche a sorpresa, a seguito delle quali rilascia un verbale, a garanzia ulteriore dell'adeguatezza del servizio.

È compito degli insegnanti referenti promuovere la sinergia tra gli interlocutori, seguendo gli iter corretti per le segnalazioni.

